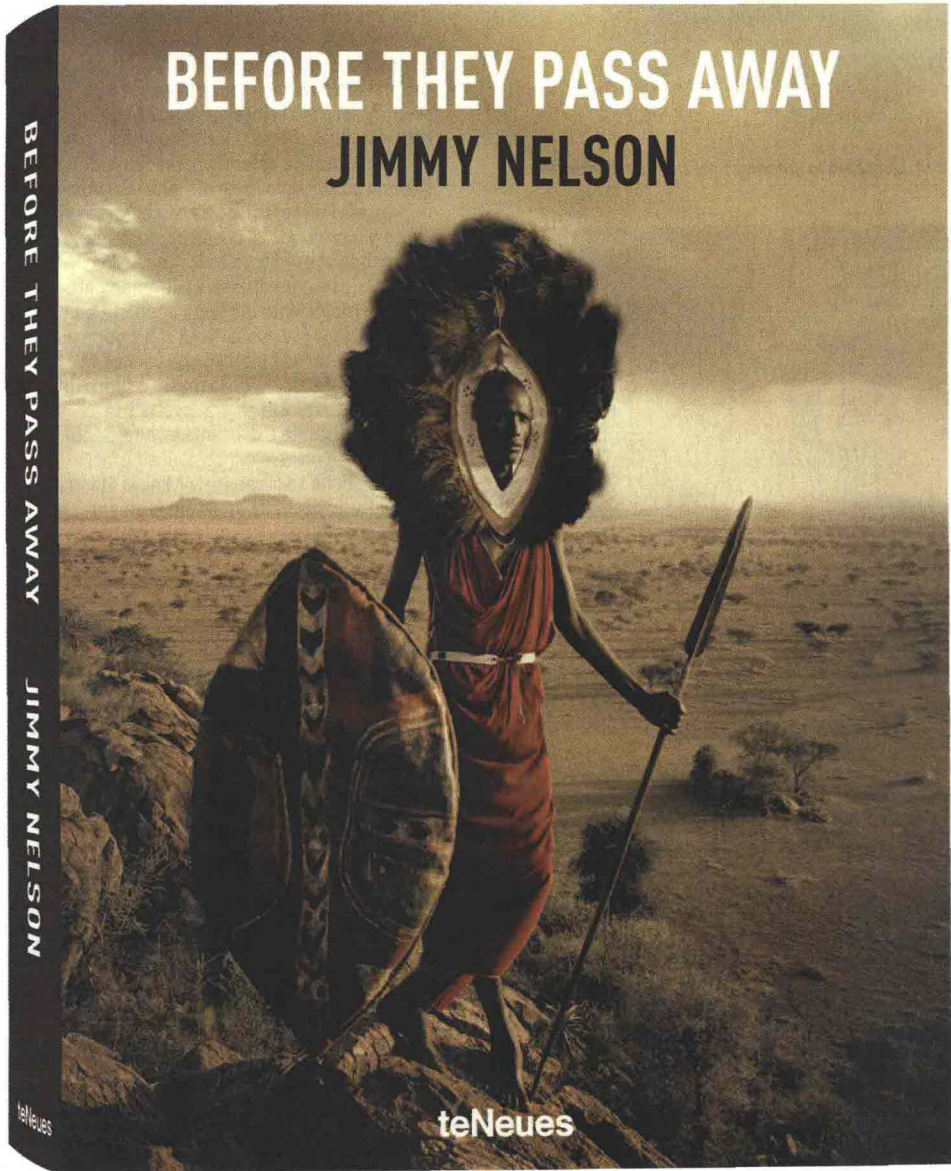


LA BELLEZZA DEL BRANCO

*Before they pass away, ossia: Prima che spariscano...
Le ultime tribù del mondo fotografate da Jimmy Nelson
come mai nessuno aveva fatto.*

di Giovanni Di Miceli



BEFORE THEY PASS AWAY JIMMY NELSON

Before they pass away è un fantastico progetto esplorativo che consiglio di approfondire sul sito dedicato, e nelle 424 pagine e 402 fotografie a colori del libro omonimo edito da teNeues, ma disponibile anche in rete e nelle migliori librerie italiane. E' disponibile anche in Edizione XXL limitata di 500 copie firmate e numerate, con tre fotografie autografate. Jimmy Nelson è partito alla scoperta delle ultime tribù del mondo con il progetto fotografico documentale ed editoriale Before they pass away con in mente idee ben precise. Per chi ha smarrito da tempo ogni legame con i flussi della natura e i ritmi dell'universo, sostituendo la cultura con l'intrattenimento, la spiritualità con i dogmi, gli istinti con le manie, e i legami con dei surrogati, non è facile stimare il valore di quanto sono in grado di restituirci le ultime tribù esistenti al mondo. Le vibrazioni impalpabili trasmesse da chi vive in simbiosi con le stagioni,

SCHEDA LIBRO

Autore: Jimmy Nelson
Pagine: 424
Fotografie: 402
Contenuti: etnie originarie
Lingua: italiano
Editore: TeNeues
Anno di pubblicazione: 2015
Prezzo: € 128



tradizioni millenarie, pratiche sociali e rituali spirituali, nelle terre inospitali e isolate del mondo intero, da quelle aride del sud a quelle ghiacciate del nord, dalle pendici delle montagne alle distese desertiche. Allevatori di renne come i Nenet, sopravvissuti a zar, rivoluzioni comuniste e liberiste, nella rigida tundra siberiana russa, messa a rischio dall'industria energetica del gas che, per accedere agli enormi giacimenti

sotterranei, inquina la tundra, dirada il muschio e indebolisce le renne, ai quali è legata la sopravvivenza di questa etnia migratoria che beve sangue caldo e mangia carne fresca per sopravvivere. Popoli seminomadi come i Kazaki, discendenti di turchi, mongoli, tribù indo-iraniane e Unni che popolano i rigidi territori tra Siberia e il Mar Nero, esercitando la caccia con i falconi negli inospitali altipiani della Mongolia

occidentale, credendo nei culti pre-islamici del cielo, negli antenati, il fuoco e le forze soprannaturali degli spiriti buoni e cattivi. Popolo dalle tradizioni antiche come quelle dei Maori neozelandesi, con una mitologia unica, un linguaggio singolare e corpi che portano impressi i segni tribali della loro cultura, messa a repentaglio dall'arrivo dei coloni europei, ma anche gli ultimi guerrieri Masai della Tanzania che si spostano con il bestiame seguendo il ritmo delle piogge, e alla vendita di capre e mucche hanno finito per aggiungere anche carbone, perline o telefoni cellulari. Insomma, le ultime tribù del mondo messe a repentaglio dall'avanzare della globalizzazione, dagli Himba della Namibia ai Chukchi della Russia, dai Gauchos dell'Argentina ai Vanuatu che prendono il nome e il colore dalle loro Isole, dagli Asaro, Dani, Goroka, Huli, Kalam, di Indonesia e Papua Nuova Guinea, ai Banna, Dassanech, Karo e Mursi di Etiopia, passando per i Drokpa, Ladakh e Rabari di India, o i Samburu del Kenya. Oltre trenta culture e tradizioni che rischiano di

scomparire con le tribù che le praticano, avvicinate, documentate e fotografate con un enorme apparecchio fotografico 4x5" da Jimmy Nelson con un progetto a lungo termine che ha dedicato un paio di mesi ad ogni tribù per più di tre anni. Ispirandosi al lavoro dell'esploratore ed etnologo statunitense Edward Sheriff Curtis - autore del volume *The North American Indian*, un'epopea per immagini dei nativi americani, pubblicato agli inizi del Novecento - l'artista, armato solo di una macchina fotografica tecnica a lastre, formato 5x4 e risalente a cinquant'anni fa, ha incontrato oltre 30 tribù e popolazioni nascoste agli occhi del mondo, per documentarne le emozioni e le tradizioni minacciate da consumismo e omologazione. Con uno sguardo che rifugge la spettacolarità fine a se stessa, Nelson affida "a volti in primo piano, alle loro mimetizzazioni formali e cromatiche, l'incarico di farci capire quali fantasie, quali gusti visivi e pittorici, quali segreti e quali magie componevano il tesoro umano dei primitivi. ■

